

OTTOBRE MISSIONARIO 2016

## NEL NOME DELLA MISERICORDIA

Proposta settimanale di animazione missionaria per le Celebrazioni Eucaristiche  
o per incontri di gruppo, sulla base delle letture domenicali

- **Prima settimana (2 ottobre)**

### LA MISERICORDIA IN AFRICA

#### **Bambini o 'ricambi e accessori'?**

*preghiamo per i bambini usati come pezzi di ricambio*

**Vangelo:** Lc 17,5-10 (siamo servi inutili)

il brano di questa domenica ci invita a riscoprire il servizio come via privilegiata per tradurre il Vangelo in vita concreta. Oggi una delle forme di servizio più necessaria, anche se scomoda, è quella di denunciare ciò che di terribile avviene quotidianamente in altri paesi, fuori dalle pagine dei giornali... (cfr. EG, 75)

**Segno:** viene portato un pezzo di ricambio mentre si legge una testimonianza

#### **Esempio di testimonianza:**

Era giovedì 11 agosto 2016 quando il dottor Paolo Calgaro ha visitato nel Pronto soccorso di un grande ospedale milanese un uomo con passaporto sudanese inviato da un'associazione che gestisce un centro comunale per transiti dove questi dormiva. «Sospettivano avesse una polmonite – spiega Calgaro – e l'hanno mandato in ospedale. Era un 42enne proveniente dal Sudan. Al momento della visita medica scopro una cicatrice in fianco sinistro di cui gli chiedo conto. Ascolto, con sbigottimento e sdegno, la storia che mi racconta. Questo povero uomo, tenuto segregato in Libia dai trafficanti mi ha raccontato che circa 16 mesi fa è stato condotto in un isolato ambulatorio per eseguire prelievi ematici. Ma si è svegliato due giorni dopo con quella dolorosa ferita chirurgica sul fianco e la spiegazione che gli era stato prelevato, senza alcun consenso, il rene sinistro per darlo a un amico del padrone. Incredulo, ho chiesto un esame radiologico, che ha confermato tutto». Resta solo da capire se l'operazione sia avvenuta contro la sua volontà o se invece sia stato costretto a venderlo per proseguire il viaggio, come si dice sia capitato ad altri africani nell'inferno libico.

Si calcola che il 10% dei 118.000 trapianti che ogni anno si praticano globalmente sia illegale e che fruttino alle organizzazioni criminali internazionali fino a 1,4 miliardi di dollari. Un rene varrebbe tra 2.000 e 11.000 dollari e verrebbe rivenduto anche a prezzo triplicato in Egitto. *(da Avvenire del 21 Agosto 2016)*

**Preghiera:** Signore, porta della Misericordia, ricordati delle genti d'Africa, di quelle che soffrono la fame, la guerra, le malattie e le violenze, ricordati in particolare dei bambini soldato, di quelli impiegati nelle miniere di Coltán, dei bambini rapiti e usati come pezzi di ricambio in occidente; trasforma i cuori dei governanti perchè ritorni la giustizia e la pace nessuno sia più costretto a fuggire dalla propria terra. Amen.

**Impegno:** durante questa settimana mi fermerò a leggere uno di questi testi o a vedere uno di questi video e condividerò su facebook quello che mi ha colpito di più!

- **Seconda settimana (9 ottobre)**

## LA MISERICORDIA IN AMERICA

### **Frontiere: muri o ponti?**

*preghiamo per gli emarginati, gli ultimi, tutti gli 'stranieri', coloro che sono 'al di là del muro'*

**Vangelo:** Lc 17,11-19 (i dieci lebbrosi)

il brano di questa domenica ci invita a valorizzare la presenza degli stranieri in mezzo a noi, non solo quando sono calciatori o abruvi e famosi, ma in quanto capaci, a volte più di noi, di vedere la presenza di Dio nelle persone e negli avvenimenti, proprio come il Samaritano del Vangelo e possono aiutarci a recuperare l'atteggiamento di gratuità e di gioia di saperci figli.

**Segno:** si portano 2/3 mattoni o due disegni (un muro e un ponte) mentre si legge una testimonianza...

**Esempio di testimonianza:** *Terremoto, i rifugiati donano il pocket money per le persone sfollate*

L'iniziativa è nata da un gruppo di migranti ospitati in un centro Sprar di Gioiosa Ionica (Reggio Calabria). "Un piccolo gesto simbolico di solidarietà da parte di chi si è sentito accolto in Italia e ora vuole ricambiare"

24 agosto 2016 ROMA – Un piccolo gesto di solidarietà dal grande valore simbolico. I rifugiati e richiedenti asilo ospiti in un centro Sprar di Gioiosa Ionica (in provincia di Reggio Calabria), gestito dalla Rete dei Comuni Solidali, hanno deciso di donare il loro pocket money in favore delle popolazioni colpite dal violento terremoto, che questa notte ha devastato il centro Italia.

In tutto si tratta di 75 persone, beneficiarie dell'accoglienza, che rinunceranno alla somma loro garantita (di circa 2,5 euro al giorno) per fare una donazione agli sfollati dei comuni di Accumoli, Amatrice e Pescara del Tronto. "Stiamo cercando di capire come aiutarli a fare il versamento – spiega Giovanni Maiolo, coordinatore del progetto Sprar di Gioiosa Ionica -. Questo è un piccolo ma rilevante gesto di aiuto tra popoli, da parte di chi si è sentito accolto in Italia e vuole in qualche modo ricambiare la solidarietà" (<http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/514113/Terremoto-i-rifugiati-donano-il-pocket-money-per-le-persone-sfollate>)

**Preghiera:** Signore, porta della Misericordia, soccorri le genti d'America assetate di giustizia e di pace. Proteggi i più deboli, le minoranze e i poveri, gli esclusi e gli emarginati. A tutti giunga il tuo amore e la gioia di essere salvati. Amen.

**Impegno:** durante questa settimana voglio incontrare qualcuno... mi fermo a farmi raccontare la propria storia da qualcuno dei ragazzi africani che incontro in strada...

- **Terza settimana (16 ottobre)**

## LA MISERICORDIA IN ASIA

### **Tra sogno e realtà**

*preghiamo per le tante bambine forzate spose*

**Vangelo:** Lc 18,1-8 (Parabola della vedova importuna)

il brano di questa domenica ci ricorda che Dio non dimentica nessuno dei suoi figli, come espressione del suo amore e della sua misericordia, ascolta sempre il grido di chi ha bisogno. Chiediamo al Signore di avere occhi e orecchie aperti e attenti capaci di ascolto e concretezza!

**Segno:** si porta un velo da sposa mentre si legge una testimonianza...

**Esempio di testimonianze** (*se ne può scegliere una*):

1. In molti Paesi nel mondo, in particolar modo nel continente asiatico, esiste il fenomeno delle "bambine spose", ragazze costrette a sposare, in tenera età, ragazzi o uomini scelti dai genitori o dalla comunità in cui vivono privandole così della possibilità di vivere una vita felice e serena.

Il matrimonio è un accordo tra le due famiglie, il più delle volte per interessi economici, altre per liberarsi delle figlie femmine considerate solo una bocca in più da sfamare.

Le spose bambine nel mondo sono 60 milioni, di cui il 15% in India, il resto suddiviso tra Cina, Brasile, Afghanistan, Iraq e Paesi africani. (*Tratto dell'Animatore Missionario Ragazzi 2012*)

2. La prima notte di nozze Aisha comprese che la sua infanzia si era spezzata. Il marito non venne sfiorato dal dubbio che penetrare un corpo acerbo e minuto significava infliggere una ferita insanabile. Non solo psicologica, ma anche fisica. «È stato uno shock – ripete Aisha – Lui ha usato una violenza inimmaginabile. Poche ore dopo sono stata portata in ospedale. Sanguinavo». Prima di dimmetterla, i medici consegnarono una lettera ai familiari. «Non riportatela dal marito, la bimba può rischiare un'emorragia fatale». I fratelli la riconsegnarono allo sposo. Aisha non riusciva a capacitarsi. Questa volta non si trattava più di una giostra che le girava intorno senza capire cosa accadesse. Sapeva a cosa andava incontro. Il dolore di quella notte era ancora vivo nella sua carne. Il marito continuò a prenderla con forza, giorno dopo giorno. La picchiava, la minacciava. Basta, era troppo. Approfittando di un momento di libertà, sgattaiolò fuori di casa, andò nel villaggio vicino ed entrò nel negozio più fornito. «Chiesi il veleno più forte, spiegando che volevo sbarazzarmi degli insetti in casa. E l'ho bevuto. Volevo liberarmi di me stessa, perché non sapevo quale fosse la mia colpa». La salvarono in ospedale. I medici minacciarono di comunicare tutto alla polizia. «I miei fratelli mi accusarono di esser andata volontariamente da lui. Gli credettero». Aisha fuggì, questa volta riuscì a ottenere il divorzio. Pensava fosse ancora possibile studiare. Ma a 16 anni il fratello le scelse un altro marito per liberarsi da un nuovo debito. oggi, tuttavia, sempre più genitori preferiscono che le figlie finiscano gli studi. È un segnale di speranza; che siano meno frequenti storie come quella di Jamila, Saada e Aisha. Le tre ex spose bambine rifiutano anche solo l'idea di poter incontrare un uomo che possa renderle felici. «Non mi voglio sposare, voglio diventare un insegnante», spiega Jamila. «Il matrimonio è solo umiliazione, botte, bambini e stanchezza», protesta Saada. Gli occhi velati di lacrime, Aisha è rassegnata: «Non credo che ci sia un uomo buono su questa terra». (*Intervista su Il Sole 24 Ore*)

**Preghiera:** Signore, porta della Misericordia, soccorri i nostri fratelli d'Asia perseguitati a causa della fede, in preda alla violenza e al terrore. Fa' che cessi il fragore delle armi e i tuoi figli tornino ad amarsi. Ti preghiamo in particolare per le tante bambine sotto i 15 anni costrette a sposarsi...

**Impegno:** durante questa settimana voglio cercare un progetto di scolarizzazione per le bambine dell'Asia e mi impegno a contribuirvi...

- **Quarta settimana (23 ottobre)**

## LA MISERICORDIA IN EUROPA

### La povertà della ricchezza

*Preghiamo per le solitudini che la mancanza di bisogno crea*

**Vangelo:** Lc 18,9-14 (Parabola del fariseo e del pubblicano)

il brano di questa domenica è un invito forte a non pensarci migliori degli altri, perfetti, giusti... è un

invito a riconoscere che abbiamo bisogno gli uni degli altri. Siamo, infatti, tutti bisognosi dell'amore del Padre, l'unico che ci riconcilia con noi stessi e con i fratelli!

**Segno:** si portano un cellulare, un computer (anche solo le immagini) mentre si legge una testimonianza

**Esempio di testimonianza:** *Ho 1422 amici... eppure sono solo.*

Parlo con loro ogni giorno, ma nessuno mi conosce davvero. Il mio problema è la differenza tra il guardare nei loro occhi o un nome sullo schermo. Ho fatto un passo indietro ed ho aperto gli occhi. Questi media che chiamano "social" sono tutto fuorchè sociali quando accendiamo il computer e chiudiamo la porta. Tutta questa tecnologia è solo un'illusione, comunità, solidarietà, spirito di gruppo, ma quando ti allontani da questa delusione, ti svegli e vedi un mondo di confusione, un mondo in cui siamo schiavi della tecnologia che abbiamo creato. Stare soli non è un problema, lasciate lo stress, leggiamo un libro, dipingiamo, facciamo esercizi fisici, così saremo produttivi, presenti, non riservati e reclusi, sarete svegli ed attenti spendendo bene il vostro tempo. Quando siete in pubblico e vi sentite soli, mettete le mani dietro la testa e lontani dallo smartphone. non fissate il menù o la lista dei contatti, apritevi all'altro, imparate a coesistere. E' insopportabile il silenzio dei treni di pendolari, nessuno parla per paura di sembrare matto. Stiamo diventando asociali. Non parliamo più con gli altri, non guardiamo più negli occhi qualcuno. Siamo circondati da bambini che fin dalla nascita ci vedono vivere come dei robot e pensano che sia normale, non sarai il miglior padre del mondo se non sai intrattenere un bimbo senza un iPod. Da bimbo non stavo mai in casa, stavo con gli amici sulla bici, avevamo buchi sulle scarpe e sbucciature sulle ginocchia, costruivamo le case sugli alberi. Ora i parchi sono silenziosi, è impressionante quasi inquietante... non ci sono bambini, le altalene non dondolano.. non si salta la corda, non si gioca a campana, siamo una generazione di idioti, smartphone e stupidi. **NON GUARDARE IL TELEFONO, SPENGI IL DISPLAY, FATEVI UNA PASSEGGIATA APPROFITANDO DEL BEL TEMPO, BASTA SOLO UN INCONTRO PER FARE LA DIFFERENZA.** Siate presenti nel momento in cui vi guarda in quel modo che ricorderete per sempre... quando nasce un amore, la prima volta che vi tiene per mano o che vi baciato, il primo litigio.. ma la amerete comunque. Non dite a centinaia di persone quello che avete fatto, condividete certi momenti solo con lei, quando venderai il computer per comprarle l'anello.. a lei che è una cosa vera e non virtuale! Quando formerete una famiglia, quando terrai fra le braccia la tua bimba e ti innamorerai di nuovo... quando ti terrà sveglio e vorresti solo riposare, quando ti asciugherai le lacrime perchè la tua bimba andrà per la sua strada, quando tornerà con un figlio da farti tenere in braccio, ti chiamerà nonno e tu ti sentirai ancora più felice anzichè vecchio, e quando ripenserai a ciò che hai fatto, a quanto sei felice di non aver buttato via il tempo fissando uno schermo. Quando stringerai la mano a tua moglie seduto accanto al letto, e le dirai quanto la ami baciandola sulla fronte, e lei ti sussurrerà mentre il cuore le si ferma.. quanto è stata fortunata che quel ragazzo l'abbia fermata per strada quella mattina. Ma niente di tutto questo potrà accadere se sei troppo impegnato a guardare il cellulare, non vedrai le opportunità che perdi. Non guardate il telefono, spegnetelo, abbiamo una vita limitata, un certo numero di giorni, non passate la vostra vita intrappolati su internet, i risultati saranno solo rimpianti. Anch'io sono colpevole e faccio parte del sistema, in questo mondo digitale in cui ci scriviamo ma non ci vediamo e non ci sentiamo, parliamo digitando, leggiamo chattando, passiamo ore insieme senza guardarci negli occhi. Non arrendetevi a questa vita virtuale, date Amore alla gente non i vostri "mi piace"! Disconnettetevi dal bisogno di essere ascoltati e definiti, uscite per strada e lasciate a casa le distrazioni. Non guardare il cellulare, spegnilo (*dal web*)

**Preghiera:** Signore, porta della Misericordia, aiutaci a riscoprire la bellezza di Dio. Fa che cresciamo nella tua misericordia, perchè il Vangelo torni ad illuminare le scelte e gli orientamenti di vita di ogni popolo europeo. Aiutaci a riscoprire la bellezza delle cose semplici, la gioia di relazioni autentiche, vere, reali, perchè la nostra vita torni ad essere felice. Amen.

**Impegno:** durante questa settimana organizzo una cena o un momento di festa per stare insieme ai miei vicini di casa...

- Quinta settimana (30 ottobre)

## LA MISERICORDIA IN OCEANIA

### **Le diversità: limiti od opportunità?**

*preghiamo per ....il continente blu*

**Vangelo:** Lc 19,1-10 (Gesù incontra Zaccheo)

il brano di questa domenica narra l'incontro di Gesù con Zaccheo e di come questo incontro ha cambiato la sua vita e le sue priorità, niente è più lo stesso! Gesù lo accoglie, si invita a casa sua pur conoscendo la sua vita.. non si lascia frenare dal giudizio, anzi coglie il bisogno profondo di felicità di Zaccheo! Il Signore ci aiuti ad avvicinarci agli altri con la stessa apertura di cuore!

**Segno:** si porta all'altare della terra mentre si legge una testimonianza...

### **Esempio di testimonianza:**

1 febbraio 2016 - *All'insegna dell'unità e la multiculturalità l'edizione 2016 della Mariapoli a Phillip Island, Melbourne, in Australia.*

Quattro giorni insieme, 540 partecipanti di più di 50 diverse nazionalità di cui più della metà giovani e famiglie. Tra questi: due rifugiati arrivati dal Burundi e un gruppo dalla Siria, 169 persone provenienti dalle isole del Pacifico (Nuova Caledonia, le isole di Wallis e Futuna, Fiji e Kiribati), un programma bilingue. Ecco alcuni numeri della recente Mariapoli tenutasi dal 13 al 17 gennaio scorsi, in una bella località di villeggiatura a Phillip Island, a 150 km da Melbourne.

“Costruire insieme l'unità”, il titolo scelto per l'edizione 2016. «Il punto centrale della [spiritualità dell'unità](#) – scrivono gli organizzatori – è stato approfondito con un tema apposito. Seguito da tutti in un grande silenzio, è stato subito messo in pratica attraverso l'ascolto e l'accoglienza tra i partecipanti, alcuni di culture molto diverse, nei vari aspetti della quotidianità della Mariapoli: dalla comunione dei beni alla preparazione della mensa, della liturgia e dei canti, nei momenti di svago e di gioco, durante lo scambio di esperienze. In particolare i workshop tenutesi in tre momenti diversi e molto partecipati, hanno offerto la possibilità di scambiare idee, e raccontare le proprie testimonianze di vita».

A dire di tutti, le persone provenienti dalle isole del Pacifico hanno dato un grande contributo già a partire dalla testimonianza dei grandi sforzi – soprattutto economici – fatti per essere presenti. «Come il rappresentante di Kiribati, che ha preso congedo dal suo lavoro come marinaio per riuscire a partecipare. E poi le tante e belle testimonianze di vita evangelica su come hanno superato insieme le tante difficoltà economiche per raccogliere la somma necessaria per pagare il biglietto di aereo e le spese di alloggio. Hanno vissuto la comunione dei beni tra di loro – come si racconta dei primi cristiani –, e hanno toccato con mano l'amore personale di Dio per loro attraverso la provvidenza che è arrivata in tanti modi». Ogni sera si è conclusa in una clima di festa e di gratitudine per la ricchezza delle culture di ciascun popolo: un vero bozzetto di mondo unito. «L'unità dei popoli non è un'utopia». Questa la constatazione comune. Le persone giunte dalle varie isole, si sono fermate ancora una settimana a Melbourne, per momenti di formazione in particolare su temi riguardanti la famiglia. «Ogni giorno è una gara di amore reciproco e ogni attività si fa con impegno e gioia; si continua a costruire un pezzo di mondo unito – concludono –. In Australia c'è un detto: “Dalle piccole cose nascono quelle grandi”. Siamo certi che, con Gesù in mezzo a noi, frutto del vivere il comandamento dell'amore reciproco, nasceranno cose grandi». (Pagina Facebook: [Phillip Island Mariapolis 2016](#))

**Preghiera:** Signore, porta della Misericordia, fa' che le genti di Oceania possano conoscere la Parola di Dio. Farmaco di misericordia, per guarire dalle divisioni e discriminazioni e restituire vitalità alle loro culture. Amen.

**Impegno:** durante questa settimana vivo un'esperienza di comunione, riconciliandomi con qualcuno, chiedendo perdono o semplicemente riallacciando rapporti spezzati da tempo....